

1642

*che tratta  
tiene in  
grandi spe-  
ranze Mau-  
ritio, e  
Tomaso.  
con nego-  
giati fra  
loro, e l'  
Sirvela.*

*donde pro-  
vengono  
sconcerti.*

*favorevoli  
a' Francesi,  
ma, che  
inducono l'  
Italia a ri-  
fletter sopra  
la Lega con  
Spagna.  
se ben pon-  
derati i ri-  
guardi.  
risolve di  
non voler  
parte trà le  
Corone.*

ta a' Francesi quella gran Porta d'Italia, che da' Savojardi era stata solita di chiudersi hostilmente, ò d' aprirsi con grandi riserve. I Francesi poi havevano a' Principi promessi grandi vantaggi; & in particolare trattenevano Tomaso in segrete speranze, e concerti d' assegnarli in sovranità ampia porzione del Milanese, quando con armi unite si conquistasse. Non mancò veramente il Governatore di Milano d' impiegare ogni offitio, per tenere quei Principi congiunti alla Spagna; ma sentì ricercarsi per nome loro, che, apparendo nel Rè di Francia disposizione di cavar' i presidii da quelle Piazze, che nelle passate rivoluzioni gli haveva la Dnchessa affidate, voleffero gli Spagnuoli ancora rimettere l'altre, trattone Vercelli, e Trino, che potrebbero tenere in mano fin' alla pace generale, e fin tanto, che i Francesi godeffero Pinarolo, e Casale. La risposta fù quale, prima dell' istanza, era stata supposta: perche il Governatore, allegando di custodire quelle piazze per maggior facilità della pace, nel cui Trattato s' haverebbe a parlarne, ricusò di levar' i presidii. Ben sì con Tomaso sdegnato, perche non volesse adherire alle proposte, e secondar le sue voglie, rivotò da Inurea alcuni cento soldati con precipitoso consiglio; ma con gran giubilo del Principe, che scosso il giogo, fece chiudere loro in faccia le porte, quando il Sirvela, pentito del suo trascorso, gli contramandò con vive istanze, accioche fossero ammessi. All' incontro il presidio, che col Mastro di Campo Tuttavilla si trovava in Nizza, non volendo quietamente partirsi, ne fù costretto dalle minaccie di Mauritio, che, raccolti tre mila huomini del Paese, voleva scacciarlo. Così, cambiata in Piemonte la scena, la fortuna arridendo a' Francesi, gli sollecitava ad intraprendere in Italia certissimi acquisti: e perciò i progetti degli Spagnuoli, per stringere l' unione, venivano da' Principi di essa uditi, e più del passato considerati; ma, nella torbida congiuntura de' presenti contrasti, non potendo tutti congiungersi in un partito, che potesse contraporsi agli stranieri, crederono male minore non adherire ad alcuna delle Corone. Perciò furono rigittate anco le proposte de' Francesi, che, stimolavano in particolare il Pontefice, col rimostrargli la gloria, e l' opportunità di valersi